

INTERVISTA a MARIA GRAZIA DI BELLO - Direttore UFS SerD Q3 e Q4 Firenze

1 - Nel caso abbiate registrato negli ultimi anni un aumento delle persone in cura per consumo di crack, ci sono caratteristiche specifiche che identificano questi utenti?

L'uso di crack, negli ultimi anni, è sostanzialmente aumentato sia come sostanza di abuso primario, sia nei casi di poliabuso. Tale realtà è evidente sia tra gli utenti del territorio sia all'interno dei Ser.D. penitenziari.

In realtà, non esistono delle caratteristiche specifiche che identificano questi utenti, ma semmai esiste una sintomatologia specifica con i quali questi utenti si presentano ai Servizi.

Infatti, anche se i sintomi sono gli stessi da quelli presentati dai consumatori di cocaina, generalmente, sono molto più amplificati in quanto, sia per il costo ridotto che per la capacità di prepararlo in maniera autonoma, tutti gli utenti consumano crack ad alti dosaggi quotidiani.

2 - Dalla cronaca cittadina sono emersi episodi di aggressività connessi al consumo e al traffico di crack. Ricontrate questo fenomeno nella vostra esperienza clinica?

Tra i pazienti tossicodipendenti è facile riscontrare l'uso di crack associato a comportamenti di microcriminalità.

Molti pazienti assumono la sostanza in dosi massicce con l'obiettivo di avere più "coraggio" nel commettere alcuni reati che, quasi sempre, sono furti o rapine aggravate.

Spesso l'uso di crack è associato ad episodi di eteroaggressività, come maltrattamenti o stalking, rientrando nella tipologia di reati in cui si riscontra un aumento della rabbia ma soprattutto del discontrollo degli impulsi.

3 - In generale, sono aumentati i disturbi di salute mentale correlati all'uso di sostanze?

L'uso quotidiano di crack può sicuramente slatentizzare patologie psichiatriche anche importanti così come, durante l'uso, può scatenare stati di importante agitazione psicomotoria che, al momento dei soccorsi, viene facilmente interpretata come disturbo psichiatrico e quindi indirizzato al pronto soccorso della Salute Mentale. In sede di Pronto Soccorso e di somministrazione di farmaci adeguati, si assiste generalmente ad una remissione della sintomatologia in acuzie, e solo il tempo spiegherà se vi è stata una slatentizzazione di una patologia.

4 - Rispetto all'età di esordio dei consumi e al genere degli utenti, avete registrato dei cambiamenti significativi?

L'età di primo uso di sostanze stupefacenti è molto anticipata ponendosi ad oggi in un range di 11-13 anni.